



italia

NATURISTA

PIOVONO SPIAGGE!

13.2022

CINQUANTASEI ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI

PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA

ABBIAMO BISOGNO DI TE

iscriviti ad A.N.ITA.

www.naturismoanita.it

Associazione Naturista Italiana

MARE...



Un cocktail di corpi stesi al sole,

con pelli abbronzate, arrossate o chiare...

Un mix... Profumi di mare...

Creme ed olii tirano a lucido gli sguardi che finiscono all'orizzonte...

Le vacanze giocano tra relax ed euforia...

Il mare... meta prediletta,

compie da sempre il suo miracolo...

Sabbia o sassi... il volto e' quello...

meravigliose conchiglie e spume marine che si infrangono...

Acque infinite allo sguardo,

Piccole imbarcazioni lontane...

Suoni..., portati dal vento...

sirene ed urla gioiose di bimbi o

chiacchiericci da spiaggia...

Rumori... che resteranno nel cuore per sempre...

Emozioni uniche per ognuno, indipendentemente dal mare...

dal posto... dalla spiaggia...

La natura propone e l'uomo dispone...

ma il mare è vivo... ha la sua anima... pensa...

a volte distrugge...

e ci insegna il rispetto...

Raffaella Zamponi

13.2022

Indice



italiaNATURISTA

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Luglio 2022

Hanno collaborato in
questo numero
Giampietro Tentori
Raffaella Zamponi
Sergio Cossu
Giuli Hall
Alberto Grenni
Pamela Deiana
Antonio La Sala
Marina Paul
Rex Andreoli

Editore e Redazione
A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159

Testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

Copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983



04 Guardando l'orizzonte

06 Alimentazione e ambiente

08 Orgoglio naturista

11 Come flirtare e fare amicizie su una spiaggia nudista

14 Piovono spiagge... sulla Sardegna Naturista

16 Anima Selva: uno sguardo alle origine del naturismo

18 ItacaNuda 2022

20 La prima spiaggia naturista in Calabria

22 Rubrica di cucina



GUARDANDO L'ORIZZONTE



Nella mia relazione annuale presentata all'Assemblea dei Soci, ho esordito con una riflessione sul perché quest'anno avessimo scelto Viareggio.

Non è solo perché la Lecciona è diventata una spiaggia autorizzata il motivo per cui oggi ci siamo ritrovati nella stupenda Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani per parlare di noi.

Eravamo lì perché a Viareggio abbiamo avuto la riprova che la scommessa dei gruppi territoriali è la chiave vincente del Naturismo. Perché solo chi vive in un territorio può costruire delle relazioni vincenti, garantire una presenza continua su una spiaggia.

In questa mia riflessione non citerò appositamente nessun nome degli artefici dei successi che stiamo ottenendo perché questo è un vanto dell'A.N.ITA. e non della singola persona, anche se queste figure locali sono determinanti e irrinunciabili.

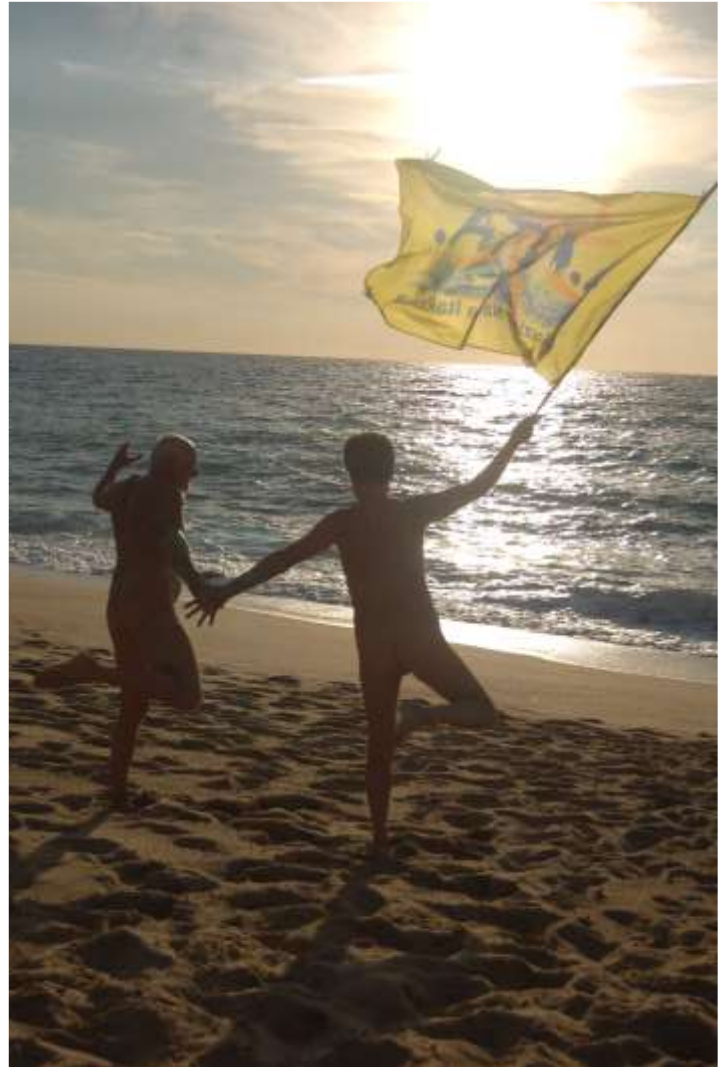
Eravamo a Viareggio, ma potevamo essere sul Trebbia oppure in una delle tante località della Sardegna dove *Sardegna Naturista* sta facendo un lavoro incredibile.

E che dire degli amici di *Vitrù* in Calabria, di *Asina* in Sicilia.

In ciascuno di questi luoghi, ma non solo, A.N.ITA. è presente.

Guai però pensare che questi presidi, le varie realtà regionali, siano il punto di arrivo. Dobbiamo essere bravi nel cogliere le opportunità e sviluppare progettualità in questi territori.

Uno dei limiti del Movimento Naturista del passato è stato quello di restare chiuso dentro i nostri



campeggi o limitarsi a mettere le chiappe al sole nelle nostre poche Spiagge naturiste. Senza avere la presunzione di essere i migliori, siamo convinti che il lavoro che stiamo facendo sia la strada giusta per affermare il Naturismo, magari non l'unica; sicuramente è quella che in cinque anni ha portato, attraverso il lavoro dell'A.N.ITA. ad avere tante nuove spiagge naturiste e a raddoppiare il numero di soci. Ma state tranquilli, non ci fermiamo certo a questi ottimi risultati.

A breve, per obbligo statutario, inizieremo il percorso che ci porterà, ad inizio 2023, al rinnovo delle cariche associative.

Mi è stato riferito di alcune telefonate che girano per chiedere la disponibilità a entrare a far parte di un'ipotetica lista alternativa rispetto alla squadra che oggi forma l'attuale Consiglio Direttivo.

Nulla di illegittimo. Così come sono comprensibili alcuni malumori quando si vedono dei cambiamenti profondi nel modo di intendere e gestire un'associazione. Meno comprensibili alcuni



La parola del Presidente

atteggiamenti polemici ed altri denigratori, ma anche qui, in un'associazione che si avvia dopo quindici anni a tornare sopra i mille iscritti, non è pensabile che tutti la vedano nella stessa maniera.

Premetto che non ho ancora deciso cosa farò personalmente, ma per la mia visione associativa, l'aspetto personale, è marginale.

Quello che mi sento di portare alla discussione di apertura del cammino che stiamo per intraprendere è un semplice ragionamento che partendo dai numeri arriva all'idea di Movimento Naturista.

I numeri ci dicono che l'idea di un'associazione diffusa nei territori sta portando al riconoscimento di un numero sempre maggiore di nuove spiagge naturiste. I numeri ci dicono inoltre che la presenza di gruppi territoriali ha avvicinato l'associazione ai Naturisti. Oggi l'A.N.ITA. la incontri dal nord al sud d'Italia, isole comprese, ma soprattutto sono le stesse persone che incontrano i nostri gruppi che a loro volta diventano A.N.ITA. I numeri ci dicono infine che sta cambiando il vecchio concetto di fare la tessera per ottenere un servizio trasformandosi sempre più in una scelta di appartenenza a un movimento.

Ecco, prima ancora di parlare di nomi, credo che occorra parlare dell'idea associativa, che passa anche attraverso la capacità di sapersi innovare e soprattutto di disseminare cultura naturista. Questo non vuol dire rinnegare il passato, bensì saper sperimentare nuovi percorsi. Solo allargando i nostri orizzonti riusciremo a crescere e ad affermarci. Solo avvicinando e coinvolgendo gente nuova, con nuove

energie positive e nuove idee, potremo allargare il nostro giro e crescere.

Per questo dico di non chiuderci su noi stessi lasciandoci ammaliare dai nostri ottimi risultati, personalizzare la soddisfazione è l'errore più grande che potremmo fare.

Se vogliamo che il Naturismo cresca e si affermi dobbiamo essere capaci di dialogare con i territori, al di fuori delle nostre spiagge, ponendoci con umiltà, ma con altrettanta autorevolezza.

Dobbiamo poi avere il coraggio di cambiare le cose che non funzionano, di andare oltre conflitti e gelosie, di analizzare con grande capacità critica i fallimenti. Restare legati a logiche del passato solo perché non si è in grado di individuare strade alternative e innovative è un pericolo che rischia di vanificare quanto di buono questa nostra associazione ha fatto nei suoi cinquantasei anni di storia.

Giampietro Tentori



ALIMENTAZIONE E AMBIENTE



Credo di essere ambientalista dalla nascita, ho sempre adorato gli animali a partire dai gatti. Alle medie mi sono appassionata alle piante grazie ad una bravissima professoressa di Scienze naturali, così mi sono iscritta al WWF da ragazzina cercando di concretizzare da subito il mio impegno. Da alcuni anni iscritta ad un circolo di Legambiente sono entrata a far parte del direttivo ed ora ho deciso di curarmi di temi ambientali anche in ambito naturalista luogo dove, in effetti, dovrebbe essere fondante.

Questo mio essere e la mia personale ricerca verso un'alimentazione più sana, equilibrata e, perché no, economica se possibile, mi hanno portato a riflettere sulle ricadute che le nostre scelte, anche quelle apparentemente più banali come quelle legate alla nostra nutrizione, hanno sull'ecosistema di cui, come esseri umani, siamo parte.

Fino all'inizio del secolo scorso ciò che la maggior parte della popolazione mangiava era strettamente legato al territorio in cui viveva e a ciò che la natura e le stagioni avevano da offrire, e la carne si consumava raramente, perchè gli animali da cortile erano preziosi anche da vivi, ossia ci si nutriva in modo assolutamente naturale e con prodotti biologici e a chilometro zero, come li definiamo noi adesso. Oggi tutto è cambiato, si mangia smodatamente moltissima carne, la stagionalità delle verdure non esiste più; consumiamo pomodori a gennaio e ci sembra normale trovare le ciliegie a novembre e le arance a settembre, mentre non ci pone alcun problema consumare verdure che, prima di giungere sulla nostra tavola, hanno fatto il giro del globo.

“Rispetto ad allora è cambiato prima di tutto il modo in cui ci procuriamo il cibo; i nostri nonni, il più delle volte lo autoproducevano grazie ad un orto o agli animali da cortile, oppure lo compravano direttamente dai coltivatori... Nel nostro caso invece, l'affermarsi dei supermercati e i nuovi ritmi di vita hanno favorito la produzione e il consumo di alimenti preconfezionati e surgelati pronti all'uso, la cui qualità è tuttavia molto povera e decisamente peggiorata... Tra gli ortaggi e la frutta oggi disponibili, quasi sempre abbondantemente avvolti in imballaggi di plastica superflui, troviamo varietà esotiche completamente sconosciute alle generazioni che ci hanno preceduto. Inoltre, sulle nostre tavole oggi, ha assunto un ruolo sempre più di primo piano

la carne ottenuta da animali di allevamenti intensivi e nutriti con cereali coltivati su quelle che un tempo erano foreste.”

Pezzi tratti da “La strategia del colibrì” di Alessandro Pilo, Ed. Sonda, pag. 123

In particolar modo a proposito degli allevamenti animali (di cui si devono intendere bovini, suini, ovini e avicoli) “...Visti gli spazi ridotti e le condizioni stressanti in cui gli animali si trovano costretti a vivere, è pratica abituale somministrare loro antibiotici, spesso in modo preventivo, con conseguente sviluppo di ceppi di batteri e virus molto più resistenti, con evidenti rischi anche per la nostra salute. E benché l'Unione Europea lo vieti, spesso vengono somministrati ai bovini ormoni al fine di accelerare la crescita e lo sviluppo della massa muscolare..., ma gli effetti del consumo eccessivo di carne e dei prodotti di origine animale sulla salute umana comprendono obesità, problemi cardiovascolari, infarto e cancro...”

“La produzione di carne inoltre richiede un grandissimo spreco di energie, basti pensare che per ottenere un chilo di carne bovina sono necessari circa 1550 litri di acqua, mentre per un litro di latte ne sono necessari 750. L'Organizzazione Non Violence United ha calcolato che se smettessimo per un anno di consumare carne o latticini, contribuiremmo a risparmiare in un anno circa 5 milioni di litri di acqua; è una quantità tale che, per dare un'idea, potremmo lasciare il rubinetto della doccia aperto 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno e, anche così non consumeremmo tanta acqua come una persona che segue una dieta a base di carne e latticini.”

Consideriamo inoltre che un tempo le mucche venivano alimentate con paglia e fieno in inverno oltre ai pascoli in primavera ed in estate; ormai da decenni l'allevamento industriale somministra al bestiame principalmente cereali proteici come soia e

mais... un fatto, questo, che ha comportato la perdita di un'enorme porzione delle foreste mondiali sostituite da



monocolture di cereali, legumi o foraggio.”

“In conclusione, l’attuale sistema di produzione della carne richiede pesticidi, terra, acqua ed energia in quantità 10 volte superiore alla produzione della stessa quantità di cibo vegetale.” per non parlare di quanto incida sui cambiamenti climatici che già in questi ultimi anni ci stiamo rendendo conto.

“Se non siamo pronti a smettere di mangiare del tutto carne e latticini, decidiamo che i nostri pasti siano a base vegetale almeno in alcuni giorni della settimana. Ognuno di noi può fare la differenza ed esistono comunque molte buone alternative per mangiare in modo sostenibile, ecologico e privo di prodotti chimici o di OGM:

- cibo biologico,
- prodotti del Commercio Equo e Solidale,
- spirito di Slow Food,
- decidere di diventare vegetariani o vegani”

Pezzi tratti da “La strategia del colibrì” di Alessandro Pilo, Ed. Sonda, pag. 133-134.

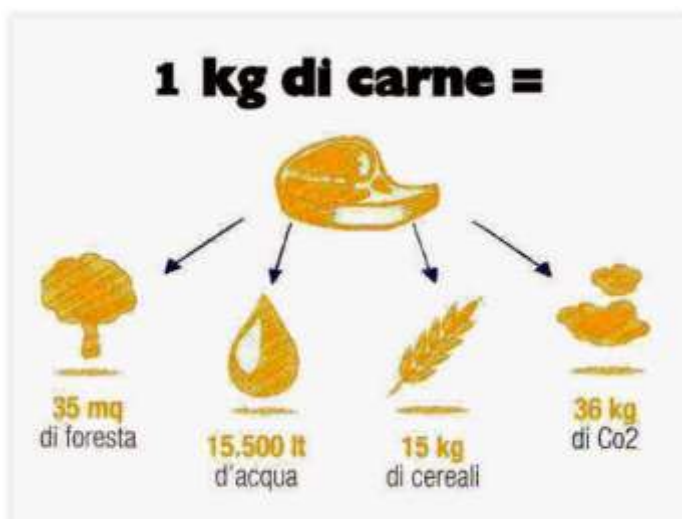
Vorrei concludere precisando che non sono vegana e nemmeno pregiudizialmente contraria al consumo di carne, anche a me piacciono la polenta con la salsiccia e gli agnolotti, però credo fermamente che dovremmo moderarne il consumo così come dovremmo rivolgere la nostra attenzione al consumo di prodotti di stagione. So che, soprattutto per coloro che abitano in città, ciò può presentare qualche difficoltà, ma questo mio scritto non vuole essere

esaustivo, bensì promuovere un dibattito che spero franco e civile.

Giuli Hall

Sitografia:

- https://www.greenpeace.org/italy/storia/5570/perche-mangiare-meno-carne/?gclid=CjwKCAjwq5-WBhB7EiwAI-HEku8U-_pVwZ4VODufOeSWnP_YOVLmZBs4UGb236GYHReF92JZq5r1zhoCfwwQAvD_BwE
 - <https://formacarni.it/qual-e-il-consumo-medio-carne-italia/>
 - <https://www.zucchinaverde.it/>
- I profeti dell'agricoltura: Andrea Segrè, Prof. di Politica agraria internazionale e comparata



ORGOGGIO NATURISTA



PRIDE O NON PRIDE, QUESTO È IL DILEMMA

Nell'afoso mese di giugno del 2022, su quasi tutti i mass media e i social media, sono comparsi articoli e approfondimenti sul tema del Pride.

Anche A.N.ITA. è stata coinvolta dall'*Onda Pride* e, aderendo ai cortei ha suscitato un dibattito all'interno della comunità naturista: alcune persone hanno partecipato con entusiasmo, altre si sono dette contrarie, dichiarando addirittura che non avrebbero rinnovato la tessera associativa se A.N.ITA. avesse appoggiato tali manifestazioni, definendole "divisive". Cosa c'entra il Naturismo con il Pride? Perché una Associazione Naturista se ne dovrebbe occupare?

Intanto, due righe di storia... che male non fanno!

RIVOLTA!

Nella notte tra il 27 e il 28 Giugno 1969 la polizia di New York irruppe nello *Stonewall Inn*, un locale nel quartiere di Manhattan, abitualmente frequentato da gay e transessuali. Gli arresti, le violenze e gli abusi da parte della polizia erano all'ordine del giorno ma quella notte Sylvia Rivera, una assidua frequentatrice del

locale, lanciò una bottiglia contro un poliziotto dando vita a una rivolta che durò diversi giorni. In seguito a questi eventi, la comunità, che oggi preferisce denominarsi LGBTQIA+ (sul significato dell'acronimo e sulle definizioni trovate molto materiale facilmente reperibile sul web), si riunì in movimenti, organizzazioni, collettivi, con l'obiettivo comune di uscire allo scoperto, mostrarsi fuori dai locali e dai quartieri marginali, chiedere visibilità e diritti.

L'anno successivo alla rivolta, venne organizzato l'anniversario di quelli che furono chiamati *i Moti di Stonewall*, attraverso una parata, la *Christopher Street Liberation Day March*. Ed eccoci arrivati al famoso corteo del Pride di cui sopra.

E così si continua a fare ogni anno, da allora. È così che nasce il Gay Pride, che più recentemente si chiamerà solo Pride, che in inglese significa "orgoglio".

UNA CARNEVALATA

Si potrebbe parlare a lungo delle origini del Carnevale: è un rito molto antico che fa riferimento ai riti dionisiaci greci e ai saturnali romani; aveva il potere di rinnovare simbolicamente la società attraverso la rottura dell'ordine... insomma, una roba molto seria, in realtà!

Si accusa spesso il Pride di essere una "carnevalata", dando ovviamente a questa parola l'accezione negati-



va di eccesso senza controllo.

Le critiche mosse al Pride suonano drammaticamente familiari anche alle persone naturiste: «Siete dei pervertiti», «Fatelo a casa vostra» o «Ci sono i bambini». I media ufficiali pubblicheranno le solite foto delle persone vestite nei modi più eccentrici e i cartelli più provocatori o blasfemi, ignorando volutamente la massa di gente vestita in maniera sobria, le famiglie, i bambini e tutti coloro che potrebbero essere identificati come “il vicino di casa”, “la commessa del supermercato” o “l’insegnante dei vostri figli”, che sono la maggioranza. Se partecipaste a un Pride, potreste contare sulle dita di una sola mano quante sono veramente le persone bizzarre e stravaganti.

Questo atteggiamento tende a denigrare quello che è invece un atto politico vero e proprio. Perché quei cortei sono molto più di ciò che sembrano agli occhi di qualcuno. Attraverso musica, colori, bandiere e slogan più o meno riusciti, ma soprattutto tramite persone vere, fisicamente presenti e che in piazza si manifestano orgogliosamente per quello che sono, il Pride esprime concetti politici molto forti e precisi.

LA POLITICA

La finalità del Pride non è solo rivendicare con orgoglio il proprio orientamento sessuale e la propria identità sessuale (che non sono la stessa cosa) ma, soprattutto, oggi, rivendicare il diritto di poter essere chi si è.

Se leggete il Documento Politico del Pride, potete trovare l'elenco delle rivendicazioni che lo animano.

Partecipare al corteo significa appoggiare quelle rivendicazioni: il diritto al riconoscimento di determinati diritti per le coppie dello stesso sesso, il diritto all'adozione, il diritto alla GPA (Gestazione Per Altri), il diritto al riconoscimento del cambio anagrafico del nome sui documenti, la richiesta della carriera Alias (per le persone transgender), l'accesso alla sanità pubblica per le persone trans, una protezione legale che impedisca bullismo e cyberbullismo (vedi legge Zan), e magari interventi educativi, soprattutto in ambito scolastico, che possano prevenire tali fenomeni... e tutta una serie di altre cose che potete facilmente trovare in rete.

Ogni manifestazione che si svolga sul suolo pubblico è accompagnata da un documento che ne spiega le ragioni: senza questo documento, che si chiama Documento Politico o Manifesto Politico, la manifestazione non può essere autorizzata. Questo succede per qualsiasi manifestazione, non solo per i Pride: la

manifestazione studentesca avrà il suo Manifesto Politico, ne avrà uno il corteo operaio, avrà questo Documento il *sit-in* dell'Associazione xyz, e così via.

I documenti completi sono facilmente reperibili in rete nei siti ufficiali delle varie città o regioni che organizzano i Pride. Leggiamoli bene e poi decidiamo, con coscienza, se vogliamo o meno partecipare.

Le Associazioni che sfilano al Pride stanno appoggiando quelle rivendicazioni e non altre.

Tutte le Associazioni, i Sindacati, i Partiti che sfilano al Pride, stanno appoggiando il Documento Politico del Pride.

I Naturisti che sfilano al Pride, stanno appoggiando il Documento Politico del Pride, perché, semplicemente, il Pride è questo.

NATURISMO ARCOBALENO

Spostiamo adesso il focus sulla ragione che ci ha spinti a scrivere questo articolo, e cioè il coinvolgimento di A.N.ITA. nel Pride. La spinta è stata data da post e commenti apparsi recentemente nelle pagine social ufficiali di A.N.ITA., dove i partecipanti si sono confrontati sull'opportunità o meno di essere vicini al Pride. Come già detto, sono emerse posizioni contrastanti e domande che richiedevano questo approfondimento.

Storicamente, il Naturismo è sempre stato molto vicino alle istanze libertarie in genere: si batte perché le persone possano vivere e manifestarsi per quello che sono, senza imposizioni o restrizioni di sorta (a meno che non ledano la salute o la libertà altrui). Tra l'altro, proprio con la comunità LGBTQIA+ le persone naturiste hanno da sempre condiviso spazi e purtroppo subito le medesime discriminazioni: sono di fatto movimenti e comunità sorelle che non possono che sentirsi vicine e trarre giovamento da collaborazioni, alleanze e sinergie (chiunque abbia vissuto in spazi naturisti sa bene come essi siano spesso luoghi in cui la diversità è di casa, insieme al rispetto e alla libertà).

Nel suo Statuto, proprio con l'Art. 1 A.N.ITA. ricorda come il Naturismo sia “un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune che ha lo scopo di favorire il rispetto di sé stessi, il rispetto degli altri e quello dell'ambiente”; e nell'Art. 2 “L'Associazione fa propri i principi del naturismo e li completa con l'etica vigente della Federazione Naturista Italiana (FENAIT) e Internazionale (INF/FNI).” E che cosa dice la FENAIT nel suo Statuto? Nell'Art.5 elenca i valori del Naturismo: con particolare riferimento “alla promozione della cultura della

pace tra i popoli, del rispetto reciproco, della partecipazione alla vita associativa, della non-violenza e della non-discriminazione; alla promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali; alla integrazione secondo i modelli di riferimento improntati al rispetto di sé stessi e degli altri.”

Sembra proprio che la comunità naturista e la comunità LGBTQIA+ abbiano molto in comune e, come minoranze entrambe discriminate, l'appoggio ai Pride sia intrinseco alla attività associativa delle persone naturiste, anzi dovremmo proprio rivendicare e far

nostro il concetto di Pride perché anche in Italia si possa dire, orgogliosamente: anche noi esistiamo, viva la diversità, viva il Naturismo, viva l'Orgoglio Naturista!

Pamela Deiana
Antonio La Sala



COME “FLIRTARE” E FARE AMICIZIA SU UNA SPIAGGIA NUDISTA



Di **Maureen O'Connor**, *New York Magazine*, luglio 2015
Traduzione: Alberto Grenni

La prima volta che Jordan Blum ha incontrato la sua fidanzata Felicity Jones entrambi erano nudi. Non iniziate a eccitarvi, però. Prima di incontrare Felicity, Jordan aveva incontrato la mamma di lei... anche la signora era nuda. Il trentottenne Blum e la ventiseienne Jones si sono conosciuti a Rock Ledge, la cooperativa nudista a frequentazione familiare del New Jersey. Di lì a poco hanno costituito la *Young Naturists of America*, un'associazione di nudisti venti-trentenni (sciolta nel 2017 N.d.T.) che, secondo Felicity, è «la principale miniera non sfruttata di New York dove trovare uomini dolci, sensibili e rispettosi... sempre che tu sia disposta a denudarti» aggiunge.

Programmi televisivi come *Dating Naked* del canale VH1 e il suo progenitore olandese *Adam Zoekt Eva Aflevering* (nonché gli innumerevoli film anni '60 del genere *sexploitation* N.d.T) sono

espedienti e trovate commerciali che rappresentano la nudità come uno scenario erotico in cui si recita un panico sociale. Cosa succede, invece, quando si sta tutti quanti nudi non per disperazione sessuale (o per la ricerca di una qualche vanagloriosa fama) ma semplicemente perché nudi ci si sente bene e a proprio agio? Su una spiaggia tessile i vari gradi di nudità assumono significati complessi e ambigui (Un bikini succinto serve a massimizzare la superficie abbronzata o ad attrarre l'attenzione?). La socialità nuda sconvolge queste logiche. Quando si è tutti ugualmente nudi (e ugualmente vulnerabili) le dinamiche sociali cambiano radicalmente. Mi sono fatta domande del tipo: «Com'è lo scenario sociale in nudità? Si può conversare con estranei su una spiaggia nudista? Si può flirtare?» Per cercare delle risposte ho contattato alcuni dei principali organizzatori americani di eventi nudisti per farmi dare una lezione di galateo della nudità.



«Certo che è possibile» mi dice Rick Johnson, direttore esecutivo di *Gay Naturists International* «Valgono le stesse regole degli ambienti tessili: NO vuol dire NO, e basta. Nudo non significa lascivo; la gente non partecipa a eventi naturisti al solo scopo di rimorchiare e quelli che lo fanno sono facili da individuare».

«Noi raccomandiamo alla gente di guardare ma non fissare» mi dice Blum. «Ovviamente ci si guarda. Se sei in strada o in metropolitana guardi la gente. Che differenza c'è tra un guardone e una persona normale? Il guardone guarda e ti mette a disagio, una persona normale guarda e poi distoglie lo sguardo. Pari, pari nell'ambiente nudista».

Sembra paradossale ma tutti i nudisti con cui ho parlato mi hanno confermato che tra nudi la socializzazione comporta una carica sessuale molto inferiore

che tra vestiti. «La nudità completa» precisa Jones «evita di porre enfasi su una singola parte del corpo». Interviene il suo fidanzato: «Per dirla meglio, tutto sta al suo posto. Non c'è niente che solleva questo o accentua quest'altro... sei tu, semplicemente tu».

Le battute a doppio senso e le *avances*

risultano molto più imbarazzanti e vengono percepite come estremamente aggressive quando entrambe le parti sono nude. «Se lo fai, è probabile che ti buttino fuori» dice Blum, che continua: «Visto che le spiagge nudiste sono continuamente a rischio di chiusura da parte delle autorità locali, i frequentatori abituali svolgono un ruolo volontario di presidio e polizia individuando e allontanando guardoni, fotografi e perversi». Jones ritiene che questa particolare sensibilità alle dinamiche sociali fanno degli ambiti nudisti uno scenario ideale anche per donne single e timide: «È un ambito in cui un maschio proprio non riesce ad essere sessualmente aggressivo!».

Per dirlo in una battuta, come flirtano i nudisti? Come i porcospini... con estrema cautela!

Tutti i nudisti con cui ho parlato sostengono che la nudità rende meno superficiali. In quanto appartenente da sempre alla comunità tessile faccio fatica a



capirlo: davvero un uomo è meno superficiale se, oltre al mio viso vede contemporaneamente i miei capezzoli? Ma i naturisti insistono: la nudità abbatte le barriere. Senza vestiti e ornamenti le classi e lo status sociale scompaiono. «Come fai a distinguere tra colletti bianchi e tute blu se non indossano alcunché?» mi dice Carolyn Hawkin, addetta stampa per l'*American Association for Nude Recreation*.

Aggiunge Blum: «Ho notato che, perfino per gli incontri che sfoceranno poi in un rapporto affettivo, se iniziati in nudità, passa parecchio tempo prima che ci si scambi informazioni sul proprio impiego e vita lavorativa che sono, per contro, tra le prime informazioni che si hanno da nuovi incontri in ambiti tessili. Quando parli con una nuova conoscenza, normalmente, ti guarda cercando di inquadrarti in qualche stereotipo e capire da dove vieni e cosa fai nella vita». In nudità, pochissime informazioni possono essere tratte dall'osservazione del corpo se non i fatti propri del corpo nella loro unica e caratteristica banalità... come fosse un fiocco di neve.

Peraltro, per la maggior parte della gente è già spaventoso dover incontrare una moltitudine di sconosciuti, figuratevi se l'incontro avviene in nudità! Secondo Blum, passa una trentina di secondi di panico assoluto e incontrollabile, prima che lentamente inizi il processo di acclimatazione... e ti guardano intensamente in volto spaventati all'idea di abbassare lo sguardo. Jones ride, poi prosegue: «Oppure si guardano le dita dei piedi».

Ma il non sapere dove volgere lo sguardo costituisce un passo falso, un errore di etichetta? Chiedo io. «No!» risponde Jones «L'essenza del nudismo è che non c'è nulla di imbarazzante nel corpo umano e nelle sue fluttuazioni, palmi sudati e volto arrossati compresi».

«Ma non potersi nascondere non è terribile? Come fa chi flirta da nudo a mantenere il controllo e, anche quel senso di mistero?» chiedo io. Risponde Felicity Jones: «Detesto chi sostiene che il vedersi continuamente reciprocamente nudi toglie eccitazione alla sfera sessuale. È una visione meschina della sessualità. La parte più sensuale del corpo umano è il cervello. La sessualità non è solo il corpo, è energia, contatto fisico e intimità. È molto di più che togliersi la camicetta e far vedere le tette!». Ho la netta impressione che Felicity frequenti una specie di maschi diversa da quella che conosco io. Forse davvero i naturisti sono persone con una sensibilità particolare.

«Certamente cambiano le dinamiche del rapporto» ammette Jordan Blum. «Moltissime coppie non stanno nude neppure in casa. Ci sono figli che non hanno mai visto i genitori nudi». (Questo lo dice con tono di disappunto) «Questo tipo di ambienti sterili genera un approccio limitante. Se sei a letto e sei nudo significa che vuoi fare sesso. È quello il segnale; stai usando il tuo corpo come segnale. Io credo, per contro, che sia più utile comunicare in altro modo, che sia la conversazione, o il modo in cui ci si tocca oppure come ci si guarda».

E... per quanto riguarda quella classica domanda sul nudismo (la primissima che gli fanno ogni volta, dice Blum): «Cosa fai se ti viene un'erezione?» «Lo stesso che fai in un ambito tessile: la gestisci e confidi nel fatto di essere tra persone mature che non ti criticeranno per questo. Abbiamo parlato di rispetto reciproco e di regole condivise, ebbene la regola N°1 tra nudisti è di avere sempre una salvietta a portata di mano. (Appoggiare le chiappe nude su una superficie condivisa è tanto maleducato tra nudisti quanto lo è tra tessili!) Se hai un'erezione la nascondi dietro la salvietta. Ostentare un'erezione in una compagnia mista è davvero inaccettabile. È probabile che ti buttino fuori a calci». Le spiagge nudiste, mi rendo conto, sono probabilmente uno dei pochi luoghi in cui la sessualità maschile è tenuta sotto controllo molto di più di quella femminile, secondo coloro che presidiano le spiagge nudiste, se non altro.

Anche se il nudismo è sempre stato al centro del rapporto tra Blum e Jones (erano entrambi collaboratori nell'attivismo nudista ben prima che iniziasse il loro

rapporto affettivo) quando ho chiesto del loro corteggiamento da nudi, la domanda quasi non è stata recepita. «Noi siamo cresciuti così. Vestiti o svestiti, non cambia un gran che». Mi rendo conto che ricostruire i momenti nudi e quelli vestiti del loro corteggiamento sarebbe certamente possibile ma sarebbe come, per me, ricordare quale paio di jeans indossassi la terza volta che ho visto quel ragazzo con cui sarei poi uscita sei mesi dopo: inutile e noioso. Per molti di noi il primo scorcio delle forme nude di un partner è un momento importante che coincide con un punto di svolta della relazione: il primo atto sessuale. Per i nudisti, invece, la vera manifestazione di attrazione non sta nel corpo ma nelle sue azioni. Blum e Jones ammettono, però, che il nudismo potrebbe non essere idoneo a tutti.

Quando chiedo delle loro nozze, Felicity inizia a rispondere e Jordan conclude con la battuta caustica:

«Abbiamo scherzato sul fatto che celebrare le nozze da nudi sarebbe stato un ottimo modo... di restringere la lista degli invitati!».

Articolo originale in inglese:

<https://www.thecut.com/2015/07/how-to-flirt-and-make-friends-at-a-nude-beach.html>

Info sulla rivista New York:

[https://it.wikipedia.org/wiki/New_York_\(periodico\)](https://it.wikipedia.org/wiki/New_York_(periodico))



PIOVONO SPIAGGE... SULLA SARDEGNA



Il Distretto del Turismo Naturista della Sardegna.

Una data importante quella del 27 maggio 2022 a Cagliari per il naturismo in Sardegna. Presente anche Giampietro Tentori, il nostro attivissimo presidente nazionale, l'A.N.ITA. con il suo gruppo regionale *Sardegna Naturista* ha lan-



ciato il *Distretto del Turismo Naturista della Sardegna*. Un progetto ambizioso che vuole promuovere la Sardegna come destinazione internazionale per la vacanza in totale nudità, vissuta nelle sue belle spiagge, sparse lungo oltre 1800 chilometri di coste, selvagge e incontaminate. Il Distretto è un punto di arrivo del lavoro svolto sull'isola per oltre quindici anni da un piccolo gruppo di naturisti sardi, ma è anche un nuovo punto di partenza per sviluppare ancora più intensamente il rapporto con i territori e le comunità locali. La relazione fra i Naturisti e la gente e le amministrazioni locali, è stato e rimane il tratto fondamentale dell'esperienza isolana. Piano piano ci siamo fatti conoscere e apprezzare, alla luce del sole. E i nostri interlocutori si sono resi conto che, come ci ha detto qualcuno, «siamo persone normali, anzi persone che hanno qualcosa da dire». Ci abbiamo messo la faccia per dire che gli strani personaggi che amano andare in giro in costume adamitico sono persone interessanti, capaci di dialogare e di donare idee e progetti in sintonia con il rispetto dei luoghi e delle persone, per una convivenza che genera riconoscenza e può portare anche un piccolo contributo alla crescita dei diritti umani e civili e al benessere economico durevole e sostenibile della Sardegna. Un lavoro paziente, lungo, con slanci e battute d'arresto, che ha visto coinvolti anche gli operatori economici delle prime

spiagge naturiste autorizzate. Le hanno istituite nel 2018-2019 i Comuni di Sassari e di Arbus, dopo che la nuova legge regionale sul turismo nell'estate del 2017 aveva riconosciuto il turismo naturista. Due spiagge belle, che hanno destato la meraviglia dei turisti naturisti, italiani e stranieri, e che in quattro stagioni ha ottenuto un grande successo di presenze, nonostante le difficoltà generate dalla pandemia da Covid. L'esperienza sulla costa occidentale ha fatto da apripista e l'interesse delle amministrazioni locali cresce, un po' in tutta l'isola. Sono arrivate le spiagge naturiste autorizzate di Is Benas nel comune di San Vero Milis (aprile 2022), sempre ad occidente, e quella di Feraxi nel Comune di Muravera, la prima nella costa orientale dell'isola. Altri comuni aderiscono informalmente alla nascente rete: Alghero ha già prodotto una delibera di giunta d'indirizzo per l'individuazione della spiaggia e Santa Teresa di Gallura si dice interessata a valutare l'opportunità del Naturismo. Sono rinomate località turistiche interessate a garantire ulteriori servizi turistici, ma anche piccoli comuni, come Villanova Monteleone e Barisardo, con la possibilità di sviluppare lungo le loro coste il *trekking* in nudità. È nato un dialogo con il comune di Porto Torres e l'Ente Parco nazionale per l'Asinara, per valutare possibili forme originali (*charter* a vela) di fruizione naturista nell'isola di Ercole. I mezzi di comunicazione ci hanno dato una mano non indifferente. C'è un grandissimo interesse, e ci stupisce che l'attenzione mediatica questa volta vada oltre l'aspetto scandalistico intorno al popolo dei nudisti che ogni estate torna alla ribalta. È vero che nei titoli prevale ancora la parola "nudisti", ma dobbiamo riconoscere la grande disponibilità dei tanti giornalisti che ci hanno contattati. Siamo stati



travolti dai media, ed è stato interessante rilevare che la maggioranza dei giornalisti fossero donne, preparate professionalmente, acute ma garbate nelle domande, intelligenti nell'ascolto, propense a raccogliere anche le suggestioni culturali e sociali del nostro praticare la nudità. Una curiosità sincera verso l'esperienza della nudità, senza pregiudizi, che accresce il

nostro ottimismo.

Il *Distretto del Turismo Naturista della Sardegna*, quindi, lo abbiamo celebrato in un contesto che ci appare abbastanza maturo per affrontare la sfida. Certo ci vorrà molto lavoro, ma l'idea è coerente rispetto alla nostra necessità di coinvolgere e far partecipare sempre di più le comunità locali, anche alla luce delle belle esperienze condotte da A.N.ITA. in Val Sesia e, di recente, anche in Toscana. Qui ora siamo nella fase di condivisione di un protocollo d'intesa per la *governance* del nascente distretto, che veda coinvolti la Regione Sardegna, con gli assessorati al turismo e all'ambiente, i comuni, A.N.ITA. e, in prospettiva, anche gli operatori economici.



VOGLIO ADDESTRARE I FIORI A SCAPPARE DAI VASI



“Per ritrovare la vita dentro di voi dovete osservare la Natura, viverci dentro, farci una full immersion senza attrezzi e vestiti alla moda. Bisogna insomma andar lì nudi, senza nulla, neppure idee preconcepite sul come farlo. Non è snobismo, è una purezza indispensabile alla trasformazione”.

Claudio Risé (psicologo e analista junghiano)

Anima Selva, il progetto continua! Appassionato, coinvolgente, emozionante!

Dopo il grande successo dell'anno scorso, la seconda edizione ha in programma dal 2 al 4 settembre 2022, sempre al *Camping CA' LE SCOPE (Marzabotto - BO)* tre giorni di giochi, meditazioni e performance dedicate ai quattro elementi, Terra, Acqua, Fuoco, Aria, più un quinto, il Vuoto, inteso come silenzio, alla riscoperta del nostro corpo selvatico che ritrova la sua

Marina interpreterà invece l'elemento FUOCO, utilizzando il tamburo e le danze sciamaniche e piccoli rituali, compreso il massaggio, nei vari momenti dedicati.

Per la TERRA, le performance e il body painting saranno guidati da Katia della Fonte, artista poliedrica, autodidatta, che spazia dalla pittura alla scultura, dalla video-art alla performance, dal body painting alla musica. Nel 2018 incontra il Butoh, ritrovando gran parte del suo impulso espressivo in questa filosofia e danza. Da qualche anno lavora in stretto rapporto con la Natura realizzando quadri/sculture con elementi naturali, performance site-specific e laboratori di riconnessione con la Natura. Durante il body painting formeremo quattro gruppi con i rispettivi animatori per trasformarci così in “gocce d'acqua”, in nuvole spinte dal vento, in zolle di terra fertili e in fiamme che purificano e trasforma-



forza e la sua creatività nel bosco e nella Natura. I conduttori, al servizio e guida degli Elementi, saranno il fantastico Italo Bertolasi con Katia della Fonte, Marina Paul, Ilaria Sacchi e Ida Gulino, la nostra vicepresidente. Quest'anno avremo anche un contributo collaborativo dall'Aner (Associazione Naturista Emiliano Romagnola) con il presidente Jean Pascal Marcacci e Silvia Parma, cantante e conduttrice radiofonica. Durante la due giorni con Italo ci saranno Risvegli con Meditazioni – camminata consapevole – danze e tante esperienze con l'elemento ACQUA, in piscina con un lavoro energetico di fluidità e libertà del corpo, la meravigliosa pratica dello Watsu.

no. L'elemento VUOTO alla fine sarà rappresentato con una silenziosa meditazione nel bosco.

Ilaria Sacchi, artista della musica e della voce, figlia d'arte, musicista, cantante d'opera di professione, da quasi un ventennio e tuttora attiva con un vastissimo repertorio che si va arricchendo di nuovi generi musicali, coreografa e danzatrice, da sempre in uno stretto rapporto con gli elementi della natura, prende parte con gioia all'iniziativa di Anima Selva 2022 interpretando l'elemento ARIA con il suo progetto.

ARIA - LA VOCE, ESPRESSIONE DELL'ANIMA

Immersi nella tecnologia, nelle città, ormai lontani dalla natura più incontaminata, ma abituati alle eti-



chette che definiscono ogni oggetto intorno a noi, compresi i vestiti che indossiamo, tutti elementi che ci identificano socialmente, ci siamo allontanati dalla dimensione in cui lo sbocciare di un fiore, la presenza di un albero, il respiro del mare, la vibrazione del vento ci riportano dentro di noi, nel nostro giardino interiore, dove il nostro respiro traccia infinite melodie e la nostra voce, parlante o cantante, è diretta espressione di quel respiro che diventa vibrazione emozionale colorandosi di volta in volta delle nostre fioriture interiori, dei nostri caldi torridi, dei nostri geli e delle nostre foglie cadute. Le emozioni che viviamo colorano il canto della nostra vita e la voce, strumento perfetto, creato dalla natura, esprime la nostra identità più pura e ancestrale, la radice più selvaggia della nostra essenza, quella musica antica che ha come pulsazione il battito del cuore.

Dal movimento alla voce, oltre il corpo, in un viaggio ancestrale attraverso il cuore e il respiro, dove la voce è essenza sonora performance e animazioni.

Ida coordinerà invece il vestito di foglie e di altri elementi della Natura su di un uomo e una donna scelti a rappresentare il "Genius Loci" del posto e della nostra manifestazione. Genius loci, lo spirito del Luogo, è la forza e il mistero della natura che si incarna nel Genio del luogo abitato e frequentato. Inoltre quando lo si invocava bisognava precisare sive mas sive foemina ("che sia maschio o che sia femmina") perché non se ne conosce il genere.

Domenica pomeriggio, quasi come una sorta di rituale di passaggio, andremo a costruire un nido simbolico, metafora di una rinascita, della ricostruzione di

una comunità e della scelta di nuovi habitat futuri, più sani e più selvatici dove collocare la nostra avventura umana.

A conclusione di questo percorso, chi lo desidera, potrà partecipare alla "Passeggiata della Memoria" a Marzabotto, accompagnati da Jean Pascal Marcelli che lo descrive con queste parole: "Sulla via del rientro faremo una visita al parco storico di Monte Sole, che è il Luogo dell'eccidio di Marzabotto nel 1944. Il parco è situato tutto intorno al camping naturista. Ci fermeremo a riflettere all'oratorio di Cerpiano e di fronte a cippi e lapidi fino a raggiungere le località di Casaglia e San Martino.

Vedremo come la memoria si è consolidata nella selva circostante... spesso qui si dice che gli alberi hanno conservato la memoria della strage.

Gli alberi hanno memoria.

P.S.: Andate su YouTube, cercate il brano " Los cuatro Elementos – Cielo y Terra (Pedro Vadhar) e iniziate ad assaporare in musica la nostra ANIMA SELVA... vi aspettiamo a settembre con much Love!

Marina Paul



“Le tue radici affondano, dove puoi vestire natura”

Ci sono storie che meritano di essere raccontate, ItacaNuda è senza dubbio la nostra storia.

Non serve cercare la chiave dispersa di un lucchetto arrugginito.

Esistono cancelli chiusi da troppo tempo, ai quali tagliare i lucchetti è l'unica possibilità per spalancarli definitivamente e liberare il cuore, lasciandolo libero di cercare una terra fertile nella quale fermarsi e affondare le sue radici.



ItacaNuda doveva essere un luogo dove ritrovare un equilibrio tra uomo e natura vivendo immersi in un magico Eden e conoscere la nostra terra con occhi nuovi.

Ma non è andata così!

Non è semplice spiegare cosa sia davvero accaduto, man mano che i nostri ospiti ci raggiungevano al casale, attraversando un cancello, con un *lucchetto arrugginito*, oltrepassato il quale, dopo aver percorso un chilometro e mezzo di strada nel bosco, avevano già abbandonato tutte le pesantezze che trascinano quotidianamente.

Man mano che ciascuno di noi poggiava i piedi in quella terra, veniva pervaso da una piacevole e magica sensazione di benessere, non serviva spiegare chi eravamo o da dove venivamo.

“I nostri piedi sono sulla stessa Madre Terra, allora significa che siamo Fratelli”.



Ed è in quel momento che comprendi di essere parte di qualcosa di molto più grande di te.

Sorrisi sinceri e grandi emozioni, ognuno di noi ha portato qualcosa di sé intimo e personale.

Ilaria, la nostra operatrice e amica, ha raccolto i desideri di tutti noi e le nostre speranze, donandoli alla Madre Terra. Rituali antichi e mistica emozione, con foglie d'alloro e dolci omaggi per le benevoli presenze di quei boschi; ha creato un canale di connessione che partiva dai nostri cuori e si legava fermamente a quei luoghi, a quella terra e al fuoco che distrugge e crea nuova vita e nuove energie.

Paolo, anch'egli guida esperta di anime e corpi, ci ha condotto dentro una radura silenziosa del bosco, un luogo magico, in cui il tempo non sarebbe stato più Kronos/quantitativo ma Kairos/qualitativo in cui accade qualcosa di speciale; il qui e ora, il tempo e il luogo dell'arte. Abbiamo oltrepassato quel limite mentale tra corpo e terra, abbiamo trasformato i corpi in energia e luce mentre il fiume scorreva placido il suo corso...portando via con sé paure e pregiudizi.

Sono stati suggellati nuovi legami tra di noi e con quella natura che ci aveva accolti. Utilizzando antiche tecniche di stampa botanica, abbiamo creato delle magliette che, non solo portano fiere il simbolo di questa magia in petto, ma anche i segni di quelle foglie che la natura ci ha donato per portarne l'anima sempre con noi; ciascuno ponendo un po' di sé nella creazione collettiva di un ricordo condiviso ricco di significato.

C'è stato poi il momento emozionante della cerimonia durante la quale, proprio in quel luogo, cuore intimo della nostra splendida regione, Vitru' Calabria ha voluto donare ad A.n.ita., rappresentata dai suoi due eccezionali Vicepresidenti, i cari Ida e Angelo, la deliberazione del comune di Stignano (RC) che ha autorizzato all'esperienza della libera nudità la prima spiaggia in Calabria; lo abbiamo fatto, offrendo questo importante traguardo su un vassoio d'argento a segno tangibile dell'enorme valore che ha quel faticoso risultato raggiunto ad appena 10 giorni dall'inizio di ItacaNuda.

Altro segno di come questa esperienza dovesse suggellare molto altro ancora.

Abbiamo cercato di essere i migliori ospiti possibili per i nostri ospiti - parola questa universale e comune



sia per identificare chi accoglie ma anche chi è accolto, pronti ad soffrire richieste e necessità di tutti; pensiamo di esserci riusciti. Il cuore e la volontà c'erano tutti.

Il nostro *sorriso di benvenuto* lo abbiamo affidato a Rex, il cui sguardo sincero accoglieva gli amici graditi per condividere un pasto o una bevanda fresca e il cui spirito musicale ha accompagnato le nostre serate insieme.

Antonio e Margherita, poi, sono stati i nostri angeli custodi e straordinari padroni di casa; hanno raccolto la nostra sfida e hanno contribuito a renderla unica. Siamo in Calabria, da noi si mangia davvero tanto. Cibi squisiti, preparati con amore e prodotti locali, buon vino e calore familiare.

E ancora, chi di quella terra che ci ha accolto era, per nascita e vissuto, ci ha raccontato i suoi colori e le sfumature, i suoi segreti e le sue particolarità, un tour tra storia, arte e panorami mozzafiato.

Giuseppe è stato invece il nostro fido "scrittore"; la sua macchina fotografica ha scritto di quei sorrisi semplici, dei nostri sguardi assorti e del piacere dello stare insieme, liberi, nudi, felici.

Non è semplice capire quanta emozione possa aver generato questo turbinio di energie e luce. Pensavamo di aver creato un'esperienza di trasformazione per i nostri ospiti e ci siamo ritrovati ad essere noi stessi la trasformazione, abbiamo messo il cuore in tutto quello che facevamo, ciascuno di noi si è dedicato ai nostri ospiti dando il meglio di sé. Quando metti il cuore in quello che fai, emani una luce nuova e questa luce illumina anche i cuori di chi ti circonda, creando tanta positività che brillerà ancora per molto tempo.

Abbiamo pure, e ancor di più, celebrato la vita grazie al piccolo Jacopo ed alla sua torta di compleanno con le sue amate ruspe, continuando a celebrare la vita in ogni istante e momento di compartecipazione e dolcezza; si dolcezza che ha accompagnato diversi

momenti. Ogni grande celebrazione merita un dolce e ItacaNuda non poteva essere da meno e tra un brindisi e l'altro ci sentivamo sempre più famiglia.

Salutarsi è sempre difficile quando le radici bramano ancora quella terra e allora abbiamo donato i cuori di ItacaNuda per fare germogliare, a casa propria, una pianta che alimenterà e rinnoverà il ricordo di questa terra e dei suoi Vitruviani a ItacaNuda. Abbiamo plasmato i Vitruviani nella pietra, per fermare quel momento in un manufatto che ricorderà che ci sono pesi nelle nostre vite che possiamo trasformare e donar loro nuove forme.

Ci sono tante altre cose che meriterebbero di essere raccontate e ne mancherebbero ancora, perchè ognuno ha vissuto la propria ItacaNuda e questo significa che tante storie ci sarebbero da raccontate e condividere ma forse è anche un bene che ciascuno le conservi nel silenzio del proprio intimo.

Solo una frase può descrivere ItacaNuda: sono entrati ospiti in un cancello con un *lucchetto arrugginito* e sono usciti amici, fratelli e sorelle coi lacrimoni e la promessa di esserci ancora, di tornare a nutrire le nostre radici insieme, di tornare nella propria ItacaNuda.



È NATA A STIGNANO (RC) LA PRIMA SPIAGGIA NATURISTA AUTORIZZATA IN CALABRIA

E' NATA A STIGNANO (RC) LA PRIMA SPIAGGIA NATURISTA AUTORIZZATA IN CALABRIA

L'Associazione Naturista Italiana (A.N.ITA.) e il gruppo regionale ad essa affiliato Vitru' Calabria hanno ottenuto la prima spiaggia calabrese dove, già da questa caldissima stagione estiva 2022, sarà consentito stare in nudità e godere dunque in piena libertà del contatto con la natura e i suoi elementi.

Oltre all'impegno del giovane gruppo regionale, nato da appena un anno, il merito indiscusso va senz'altro all'am-



ministrazione comunale di Stignano; questo splendido borgo prospiciente il mare della Iocride, ricco di storia, cultura ma anche custode di un tratto di costa tra i più belli di Calabria. Con deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 12 luglio 2022, immediatamente esecutiva, l'ente locale ha ritenuto di voler garantire la pratica del naturismo – inteso “come mera declinazione della corporeità naturale priva di distorsioni concettuali e connotazione alcuna” – in un tratto delimitato di arenile demaniale individuato in località Femmina morta della contrada San Fili. L'amministrazione comunale, con a capo il Sindaco Giuseppe Trono, ha accolto l'istanza dell'Associazione naturista italiana, operante sul territorio italiano ormai dagli anni sessanta, cogliendo, per prima, l'enorme potenzialità data dalla diversificazione dell'offerta turistica calabrese in sinergia con le numerose attrattive turistiche del territorio di Stignano e della Iocride tutta. Dichiarò il primo cittadino: “con l'istituzione della prima spiaggia autorizzata alla pratica del naturismo in Calabria, Stignano ha inteso innanzitutto farsi promotore di un processo di crescita culturale cui il nostro territorio deve aprirsi, consapevole che ogni apertura al nuovo deve però prima passare dalla conoscenza vera dei fenomeni sociali. La Giunta Comunale di Stignano è stata la prima in Italia che, insieme all'approvazione dell'individuazione di

un tratto di spiaggia autorizzato alla pratica del turismo naturista, ha altresì codificato delle precise regole di comportamento - espressione del vero naturismo, privo delle distorsioni spesso immaginate - per i fruitori di uno spazio, che rimarrà comunque di libero accesso a tutti i cittadini ed a tutti i turisti che vorranno giungervi, ma all'interno del quale la pratica della nudità sarà consentita nel rispetto assoluto della persona, del buon costume e della privacy. Nel dare quindi il benvenuto a Stignano a tutti i turisti, ora anche naturisti, italiani e stranieri, che vorranno scoprire le tante bellezze del nostro territorio, auspichiamo che la stretta collaborazione con A.n.ita. e il suo gruppo regionale Vitru' Calabria sia volano di crescita anche economica, oltre che sociale, del nostro comune”. Anche il Presidente A.n.ita., Giampietro Tentori, si dice molto orgoglioso di questo traguardo raggiunto in Calabria: “Scommettere sul turismo Naturista vuol dire guardare al futuro con attenzione al territorio, all'ambiente naturale e alla salute. Un grazie va al Sindaco di Stignano e alla sua Giunta, ma prima ancora agli amici di Vitru' che in una regione molto particolare stanno facendo un lavoro stupendo e serio per promuovere la filosofia Naturista.”

Allo stesso modo, Renato Caminiti, membro del Consiglio Direttivo A.n.ita., calabrese di Villa San Giovanni e promo-



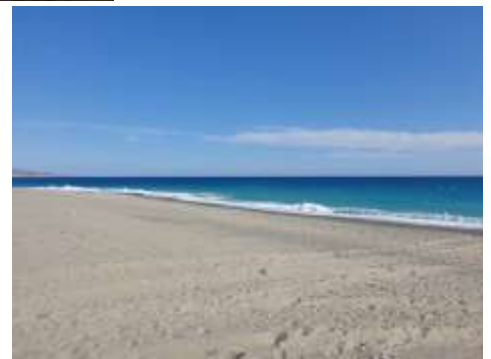
tore, insieme ad altri calabresi, del gruppo affiliato Vitru' Calabria A.n.ita., si dice entusiasta di questo traguardo “che vuole essere anche un punto di partenza affinché altri comuni in Calabria, lungimiranti e propositivi come quello di Stignano, sappiano e vogliano tutelare l'esperienza del naturismo sui loro territori, specie quelli in cui già esistono spiagge note all'interno dei circuiti naturisti italiani ed esteri ma che necessitano ancora della giusta ufficialità.

Nel ringraziare vivamente il comune di Stignano e i suoi amministratori, Vitrù Calabria sarà lieta di accogliere tutta la cittadinanza, e quanti vorranno ad essa unirsi, alla festa inaugurale della prima spiaggia naturista calabrese che si terrà, appunto, a Stignano, domenica 7 agosto 2022, ore 18, proprio sul tratto di arenile individuato dal Comune e che da oggi diventa luogo ufficiale di libertà, benessere, rispetto oltre che di crescita culturale dell'intera comunità calabrese".

Il turismo naturista coinvolge oltre 500.000 italiani. Solo il 30% però decide di trascorrere la propria vacanza in Italia, portando in dote un fatturato di circa 54 milioni. Si calcola che la potenzialità di questo segmento turistico potrebbe generare oltre 4 milioni di presenze annue ed un fatturato stimato di gran lunga superiore ai 200 milioni di euro. Nel mondo si stima infatti in oltre 70 milioni le persone interessate alla pratica della nudità e al turismo naturista. Si tratta di fruitori che, in genere, sono fortemente motivati a trascorre una vacanza in Italia per la qualità del suo ambiente naturale e l'alto valore del suo patrimonio artistico e culturale. Secondo lo studio della società JFC Turismo & Management di Faenza (RA), la maggior quota di clienti delle strutture naturiste oggi presenti nel nostro paese è residente in Olanda, che da sola genera ben il 24,1% degli ospiti complessivi. Segue la Francia (11,9%), Germania (9,4%), Belgio (7,2%), Austria (6,8%), Gran Bretagna (5,8%), Danimarca (3,5%), Spagna (3,3%). Per quanto riguarda il target dei naturisti italiani, la maggior parte di questi è composto da "coppie" (62,8%), con un'età media di 49 anni e, a seguire, le "famiglie con bambini piccoli" (di età inferiore agli 11 anni), che rappresentano il 26,2% del totale. Una buona quota è rappresentata anche da "anziani" (8,4%). Meno frequenti i giovani, che rappresentano solo il 2,6% del totale, anche se quest'ultimo dato risulta essere in sensibile crescita negli ultimi anni. I Naturisti italiani in Italia dimostrano fedeltà alla località o all'offerta ospitale per un indice del 31,3%, con un soggiorno medio pari a 5,2 notti ed una spesa media/day pari a 42,80 Euro. Ancora più alti di dati registrati per i Naturisti Stranieri in Italia, con un indice di fedeltà alla località o all'offerta ospitale del 48,2%, un soggiorno medio di 9,7 notti e una spesa media/day pari a 57,00 Euro.

Che Stignano e la Calabria tutta possano dunque beneficiare di questi dati dell'indotto che muove il naturismo nel

mondo, deve essere più che un auspicio; deve essere piuttosto un proposito operoso delle amministrazioni locali che vogliano creare nuove opportunità di sviluppo per i loro territori.





Ciao mi chiamo Rex Andreoli.

Ho sempre amato cucinare perché vivo da solo dall'età di 18 anni e ho imparato a preparare tutto ciò che mi piace mangiare.

Ho viaggiato molto e visitato il 70 % del territorio italiano. Viaggiare è la mia passione e ho avuto la fortuna di fare anche diversi viaggi all'estero. Sono cresciuto negli Stati Uniti fino all'età di 10 anni per poi rientrare nel nostro bel paese. Amo i sapori semplici e naturali, cucinati secondo le antiche tradizioni e i prodotti che la nostra terra calabrese ci offre con generosità.

Non mi piacciono i cibi troppo trattati e troppo conditi o pasticciati. Mi piace mangiare pensando che sto alimentando il mio corpo in modo sano e genuino. Le polpette di melanzana sono un piatto tipico della tradizione calabrese, all'apparenza molto artificiose ma in realtà semplici e deliziose. In questa ricetta ho messo un tocco di personalizzazione per rendere il piatto ancora più succulento.

Buon appetito

POLPETTE DI MELANZANE

INGREDIENTI

- 1 KG di melanzane
- 300 gr di pane ammollato
- 2 uova
- 100 gr parmigiano
- Prezzemolo q.b.
- 1 spicchio d'aglio
- Pane grattugiato (da aggiungere alla fine se l'impasto è troppo morbido)
- Pepe, Sale q.b.

PROCEDIMENTO

Tagliare le melanzane a cubetti e metterle in padella. Far cuocere con un filo di olio a fuoco lento per farle ammorbidire e per fare evaporare l'acqua.

Una volta cotte, ridurle in poltiglia con un cucchiaio.

Lasciare raffreddare e aggiungere uno per volta gli altri ingredienti, impastando bene in modo che tutto il composto sia condito uniformemente con le uova, il pane ammollato, parmigiano, prezzemolo e aglio; sale e pepe quanto basta.

A questo punto se l'impasto è troppo molle, aggiungere del pane grattugiato per renderlo più compatto.

L'impasto deve risultare abbastanza consistente da poterlo manovrare con le mani e formare le polpette.

Friggere in abbondante olio preriscaldato.

E quando le polpette avanzano si può riproporle il giorno dopo (siamo contro gli sprechi alimentari):

posizionare le polpette in una teglia e poggiare su di esse delle fette di Scamorza affumicata dopodiché mettere in forno preriscaldato a 180 ° per 10 minuti e servire ben calde... una squisitezza!



CONCORSO FOTOGRAFICO

"LIBERAMENTE NUDI"...(A VOLTE RITORNANO!)

1. SENZA TEMA:

FOTO IN BIANCO E NEROMA CON L'OBBLIGO DI MODELLO/A
NON PROFESSIONISTA

2. NAKED FAMILY:

RITRATTI DI NATURISMO FAMILIARE

3. ANIMALI "NATURISTI":

FOTO DI NUDO CON I PROPRI AMICI ANIMALI

4. NUDI IN "ROVINA":

RITRATTI TRA ROVINE, CAMPI, CASTELLI

5. "L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA"

BACIA CHI VUOI, ESPRESSIONI D'AMORE

6. LA MIA SPIAGGIA DEL CUORE:

RITRATTI SULLE NOSTRE SPIAGGE



ISTANTI NUDI: SCATTI NATURISTI IN LIBERTÀ
e tu Cosa aspetti? il tempo corre!

I PROSSIMI EVENTI TARGATIA **A.N.I.T.A.**



- 5 Agosto BALLA COI NUDI
- 7 Agosto - INAUGURAZIONE SPIAGGIA NATURISTA DI STIGNANO RC
- 15 Agosto - FERRAGOSTO CONDIVISO
- 2 - 3 - 4 Settembre - ANIMA SELVA
- 11 Settembre - FESTA DI CHIUSURA STAGIONE DEL SESIA E DEL TREBBIA
- 17 Settembre - CENA NATURISTA
- 1/2 Ottobre - (R)ACCOGLIMI
- 8 - 9 Ottobre - FestAnita "ISOLA NUDA"

Di ciascun evento verrà data puntuale comunicazione organizzativa ed eventuali variazioni di data.

Per informazione: info@naturismoanita.it

2 - 3 - 4 SETTEMBRE 2022

ANIMA SELVA

Corpi nudi

CHE SI COLORANO

CHE DANZANO

CHE MEDITANO

CHE SI FONDONO CON LA NATURA



RISVEGLIA IL TUO CORPO!
TI ASPETTIAMO PER TRE INTENSI GIORNI DI ESPLORAZIONE NATURISTA



CA' LE SCOPE
LOCALITÀ SAN MARTINO MARZABOTTO (BO)
INFO SU: WWW.ITALIANATURISTA.IT



WWW.NATURISMOANITA.IT



WWW.ITALIANATURISTA.IT

